

Intorno alla lettera del Vescovo: risonanze e sguardi sociologici

Luca Davico

Sabato 5 ottobre 2024

Aspetti etici e cultura della carità



“Non siamo all’origine della carità, ne siamo i primi beneficiari”,
“ci fa sentire persone” (pag.7)

- Superare la retorica auto-incensante di volontari che fanno “una buona azione” verso persone che “ci devono molto”

- Gratificazioni per i Volontari: relazioni, scoprire persone, valori, mondi, cose nuove;

Talvolta persino... vantaggi materiali (es: donatore di sangue)

• Serve empatia:

- es. se fatico io a imparare una lingua straniera, capirò meglio la fatica dei neo-immigrati
- es. il percorso di impoverimento progressivo (es: di un homeless) spesso dipende da un evento dirompente destrutturante (sono sicuro che “A me non potrebbe mai capitare” ?)

“Il dono diviene cibo che sfama in modo sovraabbondante” (pag.3)

- Riaffermare il pieno rispetto della dignità delle persone famiglie che hanno bisogno, dunque: una carità anche di qualità
- Insidie (diffuse):
 - “carità” di chi dona “scarti”, “avanzi”, abiti lisi ecc.
“Piuttosto che nel cassonetto, li do ai poveri”
 - pretesa di condizionare le scelte dei poveri:
“Noi sappiamo cos’è bene/male per voi poveri” ---> es. Carta Acquisti
- Garantire un servizio di qualità ai poveri, volontariato con stesso impegno, attenzione, cura, organizzazione di un lavoro, solo che... non è retribuito

No alla logica: “E’ già tanto che io vi dedichi un po’ del mio prezioso tempo...”

Carità e volontariato: questioni di metodo



“La presa in carico dei bisogni dei più poveri e fragili non può essere affidato a qualche gruppo cristiano “specialista” (pagg.4-5)

- È un problema culturale molto più ampio, investe in pieno anche il settore pubblico
- Alcuni assessorati/uffici delegati a occuparsi delle “disgrazie” (marginalità, povertà, periferie, inquinamento), in genere con poco potere e poco budget
- Altri assessorati (quelli “importanti”) si occupano delle “cose serie”: svil.economico, infrastrutture, università, eventi, imprese, turismo...

Il tema della sostenibilità sociale dovrebbe diventare molto più pervasivo e trasversale

“Il suo sguardo si posa sui bisogni, sulle povertà, sulle fragilità” (pag.3)
“vedere bisogni e necessità che altri occhi non vedono” (pag.9)

- Spesso sensibilità e “antenne” dei volontari possono non bastare
- Occorre far emergere i bisogni delle persone anche attraverso azioni pianificate, indagini dirette, ascolto strutturato, intenzionale e pianificato
- Esempi recenti:
 - Le rilevazioni della Caritas torinese sui bisogni dei richiedenti
 - La campagna “Ascoltare la città - Voci di quartiere”
(Urban Lab per Città di Torino in vista del nuovo Piano regolatore)

In altri termini: una carità partecipata

“Nell’area carità e azione sociale... potenziare sempre più la sinergia delle diverse iniziative” (pag.18)

- Attenzione: i Torinesi non sono campioni nel fare rete, nelle sinergie, nella fiducia negli altri, nello spirito collaborativo

Il modello relazionale di Torino: poca fiducia, pochi legami deboli, poco associazionismo, legami familiari intensi

	Fiducia interpersonale	Legami famigliari	Legami informali deboli	Attitudine all'associazionismo
	%	%	%	%
Manchester	47	57	63	61
Glasgow	37	53	57	50
Copenaghen	56	55	62	64
Lione	32	60	58	41
Monaco	56	49	60	53
Milano	34	58	58	44
Bologna	42	60	57	44
Verona	40	66	56	40
Torino	31	63	56	40
Napoli	31	73	56	43
Roma	24	67	53	46

Carità e diseguaglianze sociali



“Distorsioni che vengono da lavori, magari anche ben pagati, ma che catturano la totalità della vita e schiavizzano; e, all’inverso, alla umiliazione di lavori sottopagati e a tempo” (pag.10)

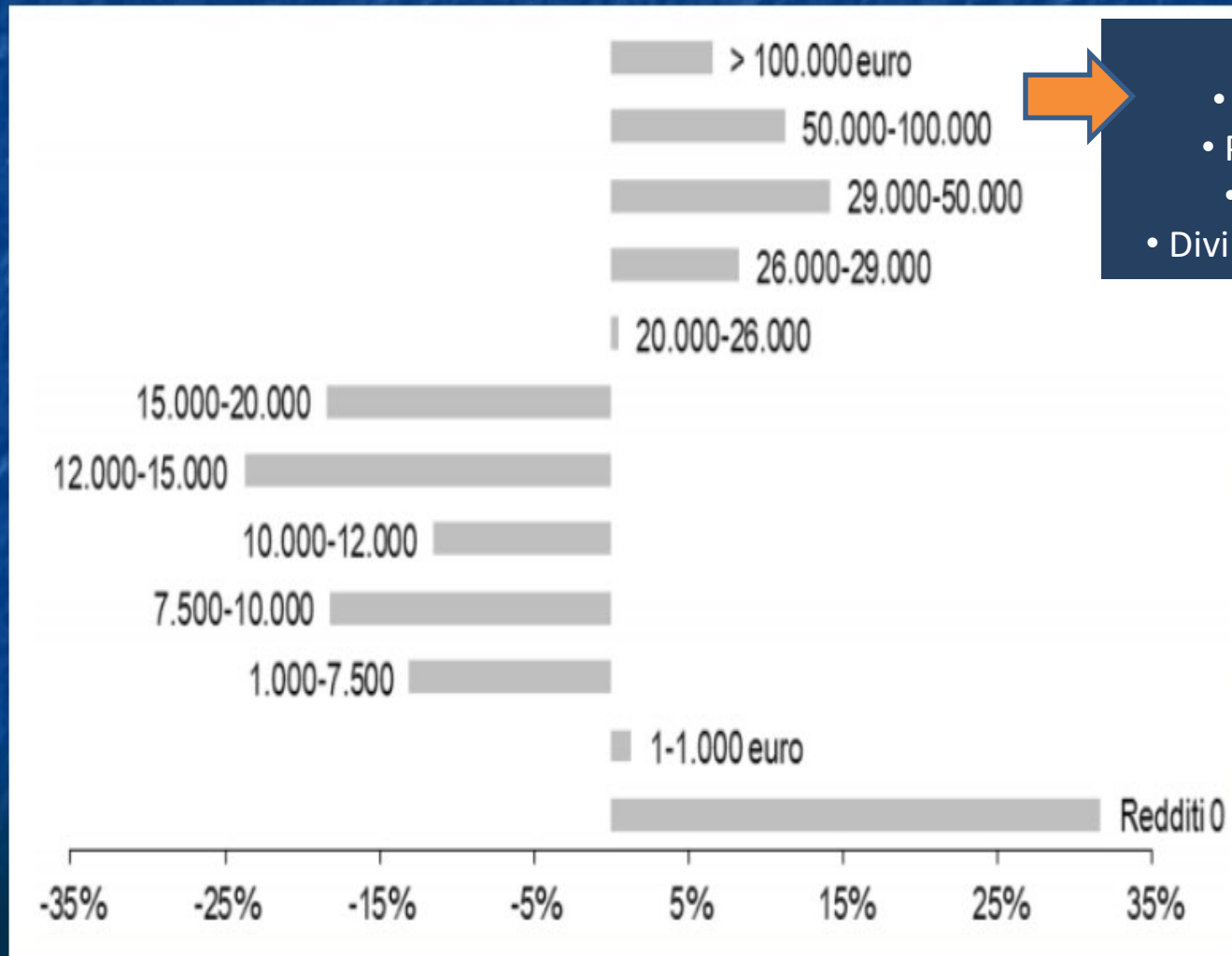
I problemi sono “il lavoro sottopagato, a condizioni inique, le immani differenze di retribuzione tra pochi superprivilegiati e tanti che vivono nel disagio”

(dal messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica, 31 dicembre 2023)



Veniamo da 20 anni di crescente polarizzazione delle distanze tra lavori prestigiosi e sovrapagati e lavori umilianti (specie per i giovani)

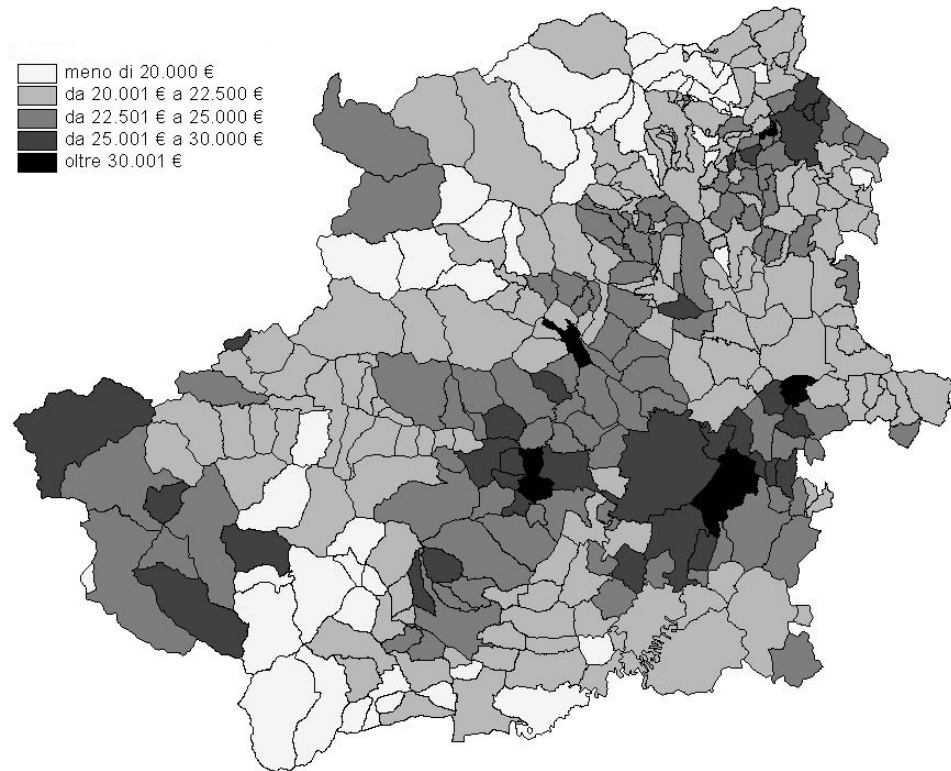
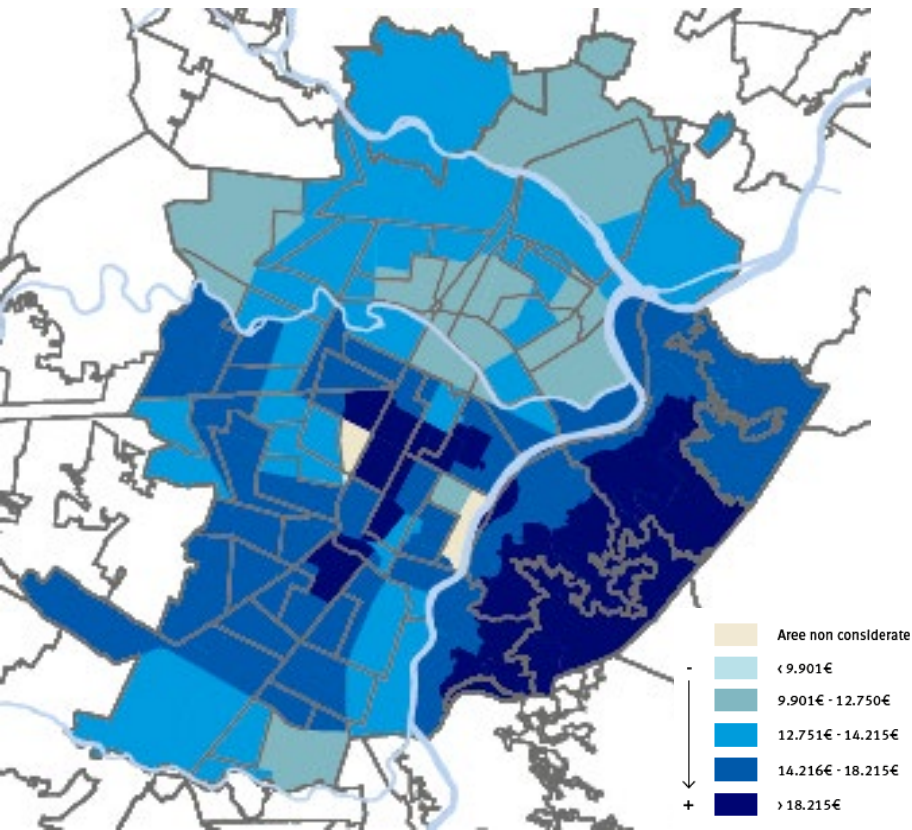
Variazioni % fasce reddito in provincia Torino



- Top manager
- Imprenditori top
- Professionisti top
- Atleti strapagati
- Divi dei media/social

Una geografia sociale polarizzata: poveri a Torino nord e nelle aree montane (a parte Alta Val Susa)

(Reddito medio - Agenzia delle Entrate, 2019)



“E’ necessaria la cooperazione dei discepoli, che devono mettere a disposizione i pochi pani e i pochi pesci” (Pag.4)

- La carità in condizioni di scarsità di beni: si devono dividere più equamente “i pani e pesci” (o “la torta”) che abbiamo
- Non: “Quando avremo tanti pani e tanti pesci ce ne sarà per tutti”

Invece oggi retorica dilagante a proposito di diseguaglianze sociali:
“Dobbiamo far crescere il Pil (“la torta”), così poi ci saranno fette più grandi per tutti”

Teoria del Trickle down (ricaduta a cascata):

Crescita economica ---> benefici per i ricchi ---> benefici anche per poveri



Inconsistenza scientifica:

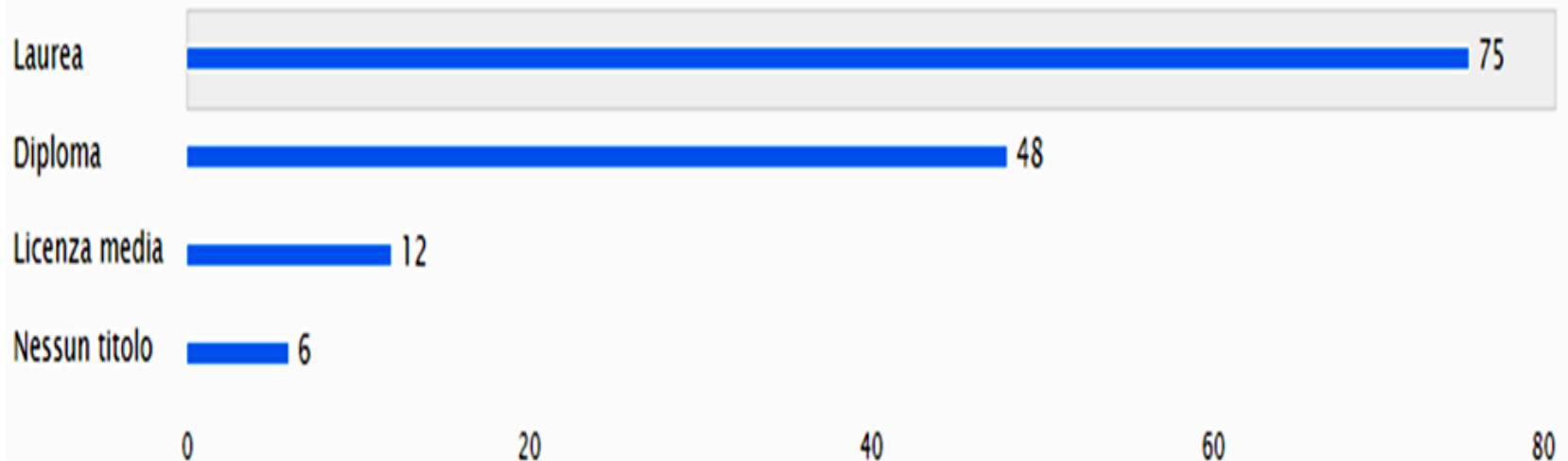
“Dai dati non emerge alcuna relazione empirica sistematica tra crescita economica generale, dei redditi dei ceti benestanti, dei redditi dei ceti poveri”

Fonte: Franzini, Granaglia, Raitano, *Abbassare le tasse ai ricchi? Le illusioni del trickle down*, 2018

Andamento delle diseguaglianze non dipende dalla Crescita economica, ma da scelte politiche, specie in materia di: Lavoro, Fisco, Welfare

- Oggi spesso diseguaglianze giustificate anche attraverso altre retoriche:
 - “Bisogna premiare le eccellenze”
(ma occorre pensare anche ai livelli medi diffusi, non solo alle “punte”)
 - “Ricchezza premia i più meritevoli”
(ma più del merito individuale, conta ancora molto l’origine familiare)

Probabilità di laurearsi dei figli rispetto al titolo di studio dei genitori



“... Lavori magari anche ben pagati, ma che catturano la totalità della vita e schiavizzano” (pag.10)

Il malessere cova anche tra i ricchi

es:

- ogni giorno a Torino consumate 7.000 dosi di cocaina/eroina
- analisi dell'Arpa sulle acque segnalano massime concentrazioni di sostanze nei rii della collina



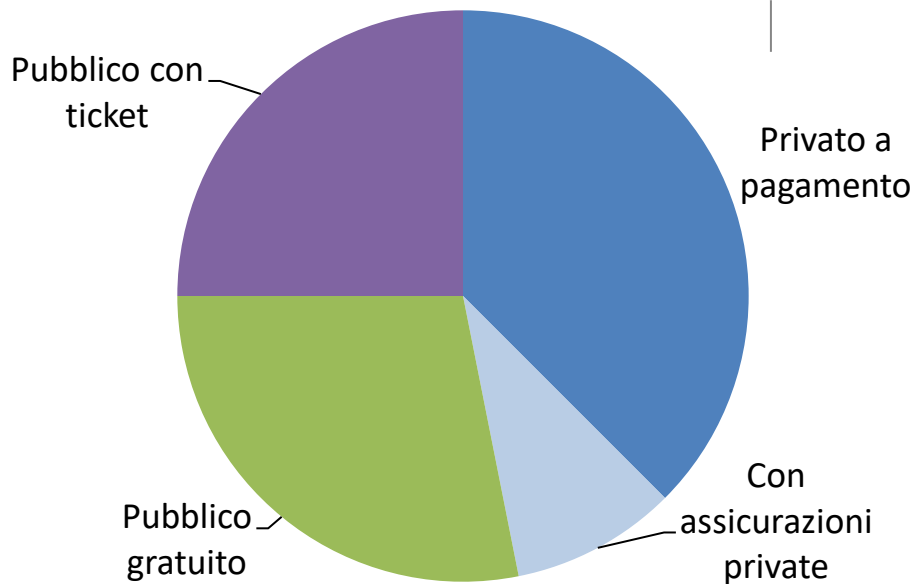
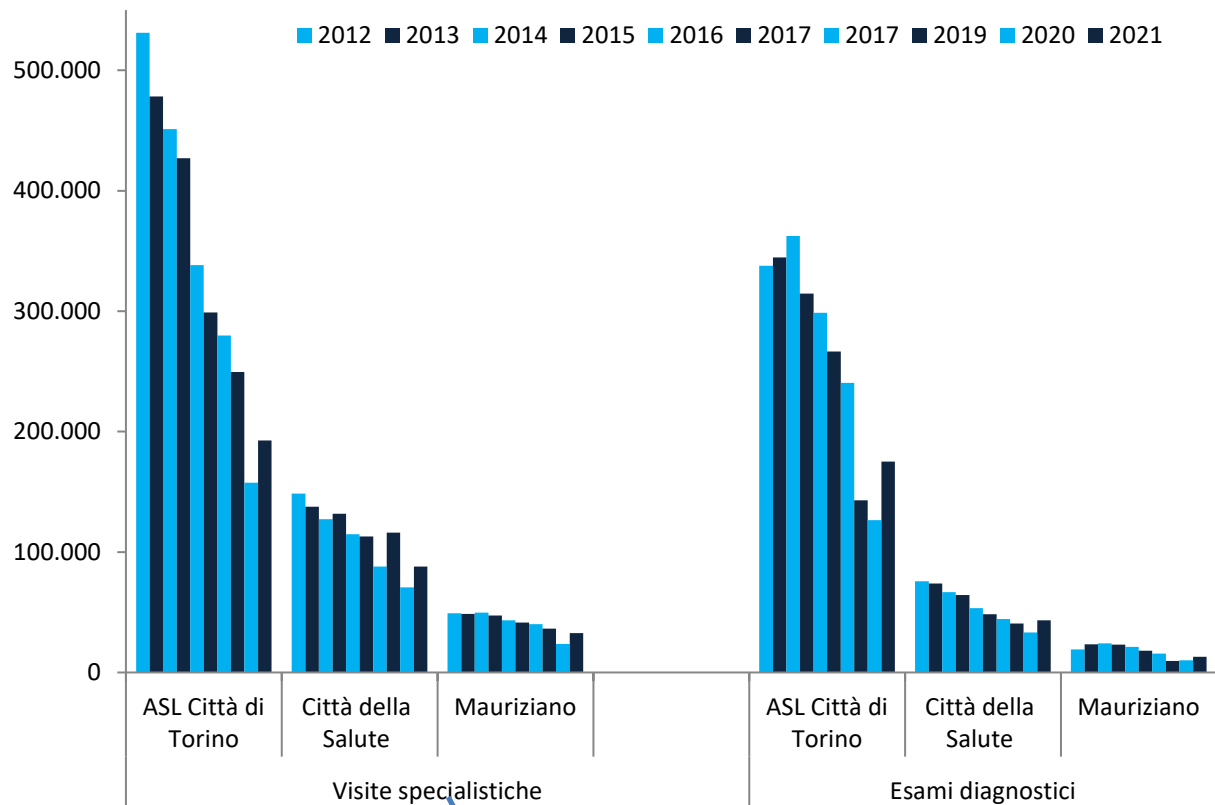
Carità e Welfare



“La comunità cristiana non può non interessarsi dei poveri..., di chi è in ospedale [...], di chi ha bisogno di ricevere istruzione e cultura...” (pag.5)

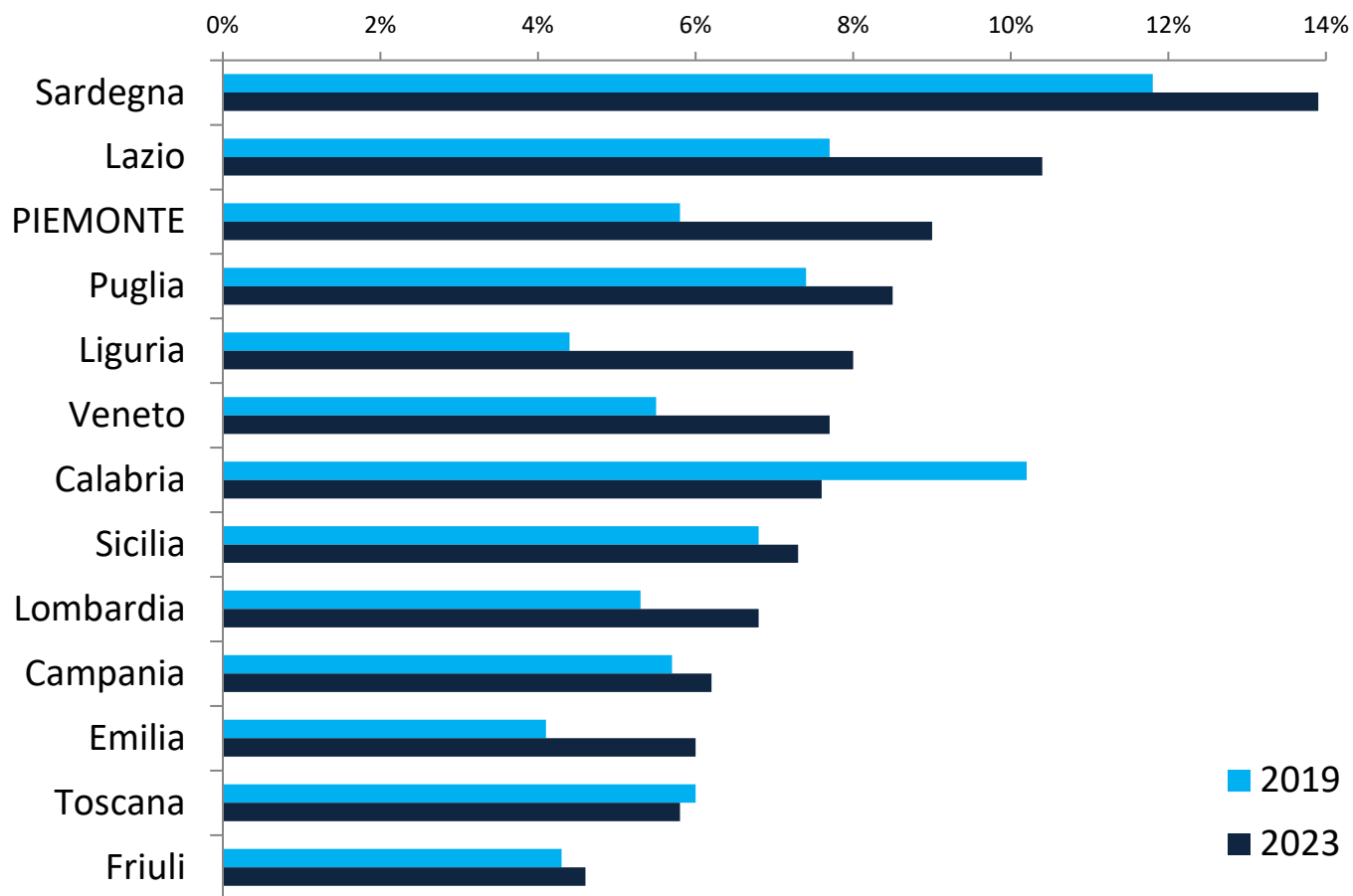
- Siamo parlando dei pilastri del Welfare, nato a metà 900 proprio per “lottare contro povertà, miseria, malattia e ignoranza” (*Piano Beveridge*)
- Da quasi 50 anni però il Welfare è sotto attacco da parte di chi vorrebbe smantellare i “diritti sociali” (cioè il soddisfacimento dei bisogni di tutti i cittadini)
- Urge davvero un nuovo “patto sociale” tra Pubblico, Profit e Terzo settore per ripensare un nuovo welfare
- Siamo a una svolta epocale, il vecchio welfare non regge più (nato in un’era con molti giovani e adulti, lavoro stabile, tassabile, pochissimi anziani, pochi campi sociali d’intervento)

Es: Calo prestazioni sanitarie
in strutture pubbliche
a Torino
(fonte: Regione Piemonte)



Visite specialistiche: quasi metà nel Privato (dati 2021)

Quasi ovunque cresce % di italiani che devono rinunciare a curarsi (fonte: Istat)



Cause:

tempi attesa lunghi sanità pubblica + privato caro + complicazioni buro/tecnocratiche

Bambini e Giovani



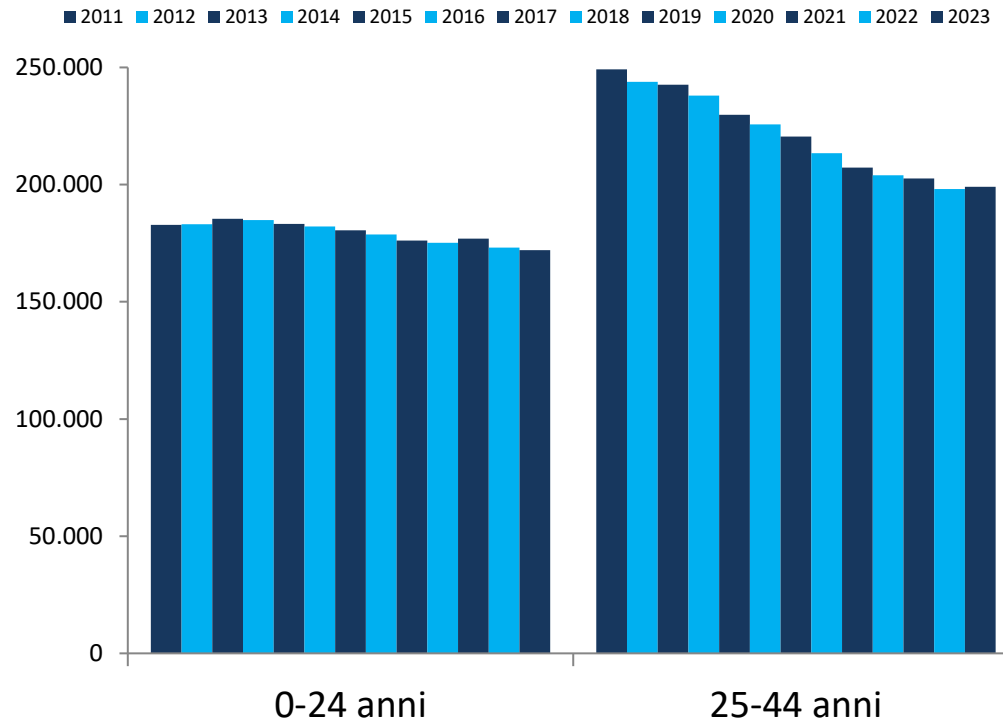
*“Uscire da un’immagine nefasta secondo la quale il cristianesimo è
cosa da bambini” (pag.17)*

- Più in generale, viviamo in una società dove domina un modello culturale per cui i principi etici in generale sono spesso considerati “da bambini”
- Esempi: turpiloquio, rispetto dell’ambiente, senso del dovere, uso e abuso di cellulari e social, comportamenti sessuali, ecc.
- C’è un’evidente frattura in molti adulti tra i “messaggi” educativi (e di “sensibilizzazione”) diretti a bambini/giovani e le proprie prassi quotidiane nella vita reale

“La fatica che le nuove generazioni fanno a formare una famiglia” (pag.10)

- La “fatica” dei Giovani, tema molto complesso e articolato:
1) sono pochissimi, sempre meno

Es: Giovani residenti a Torino

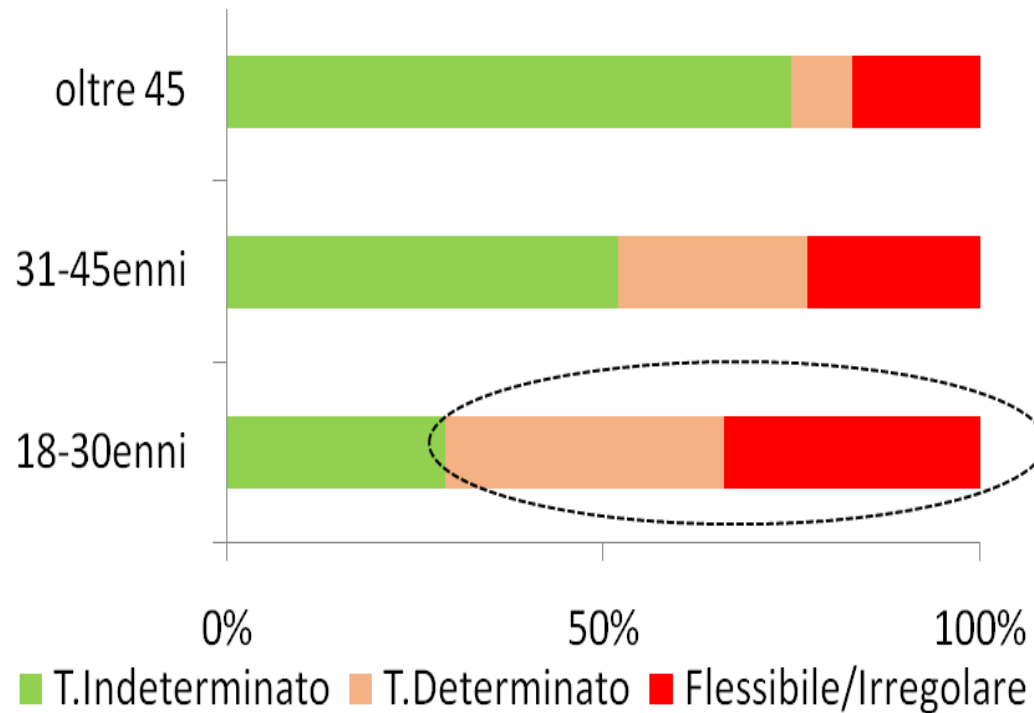


Giovani nelle principali città UE - 2022

	%		%		%
Nottingham	40,6	Constanta	26,9	Bratislava	24,4
Leeds	38,0	Genève	26,9	München	24,2
Manchester	37,7	Wroclaw	26,9	Riga	24,2
Birmingham	37,6	Gent	26,9	Alicante	24,1
Newcastle	36,8	Sevilla	26,7	Bern	24,1
Leicester	36,0	Napoli	26,4	Nürnberg	24,1
Southampton	35,7	Aachen	26,1	Hannover	24,1
Cardiff	35,4	Wien	25,8	Reggio C.	24
Liverpool	32,6	Split	25,8	Düsseldorf	24
Lyon	32,0	Granada	25,7	Zaragoza	24
Gdansk	31,2	Linz	25,7	Bucuresti	23,9
Bruxelles	31,1	Nice	25,5	Berlin	23,8
Paris	31,0	Cluj-Napoca	25,5	Lódz	23,8
Dublin	31,0	Mannheim	25,3	Warszawa	23,8
Nantes	30,7	Barcelona	25,3	Magdeburg	23,7
Uppsala	30,6	Málaga	25,3	Leipzig	23,6
London	30,2	Thessaloniki	25,2	Kraków	23,2
Toulouse	29,7	Bremen	25,1	Porto	23
Utrecht	29,4	Lisboa	25,1	Bari	22,8
København	29,1	Madrid	25,1	Dresden	22,7
Marseille	29,1	Catania	24,9	Budapest	22,5
Bordeaux	29,1	Zürich	24,9	Poznan	22,5
Stockholm	29,1	Köln	24,9	Milano	22,4
Monpellier	29,0	Hamburg	24,8	Roma	22,3
Groningen	28,8	Palma di M.	24,8	Sofia	22,3
Liège	28,7	Varna	24,7	Basel	22,1
Strasbourg	28,2	Stuttgart	24,7	Messina	21,7
Murcia	28,1	Frankfurt	24,7	Bologna	21,2
Antwerpen	27,9	Innsbruck	24,7	TORINO	21,2
Amsterdam	27,5	Palermo	24,6	Firenze	21,1
Oslo	27,4	Karlsruhe	24,5	Venezia	21
Brasov	27,3	Praha	24,5	La Coruña	20
Freiburg	27,2	Valencia	24,5	Genova	19,4
Bonn	27,1	Burgos	24,5	Trieste	19,3
Helsinki	27,0	Plovdiv	24,4	Cagliari	19,1

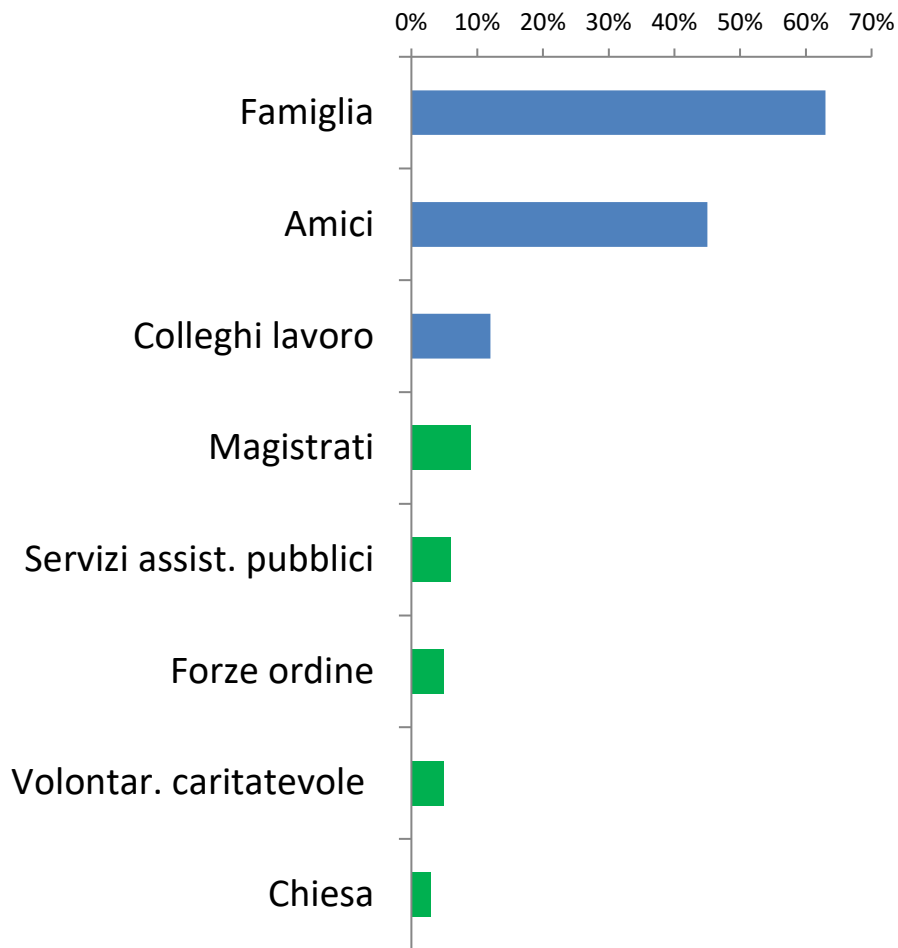


- i Giovani:
 - Chi lavora, è spesso precario e malpagato, per anni e anni

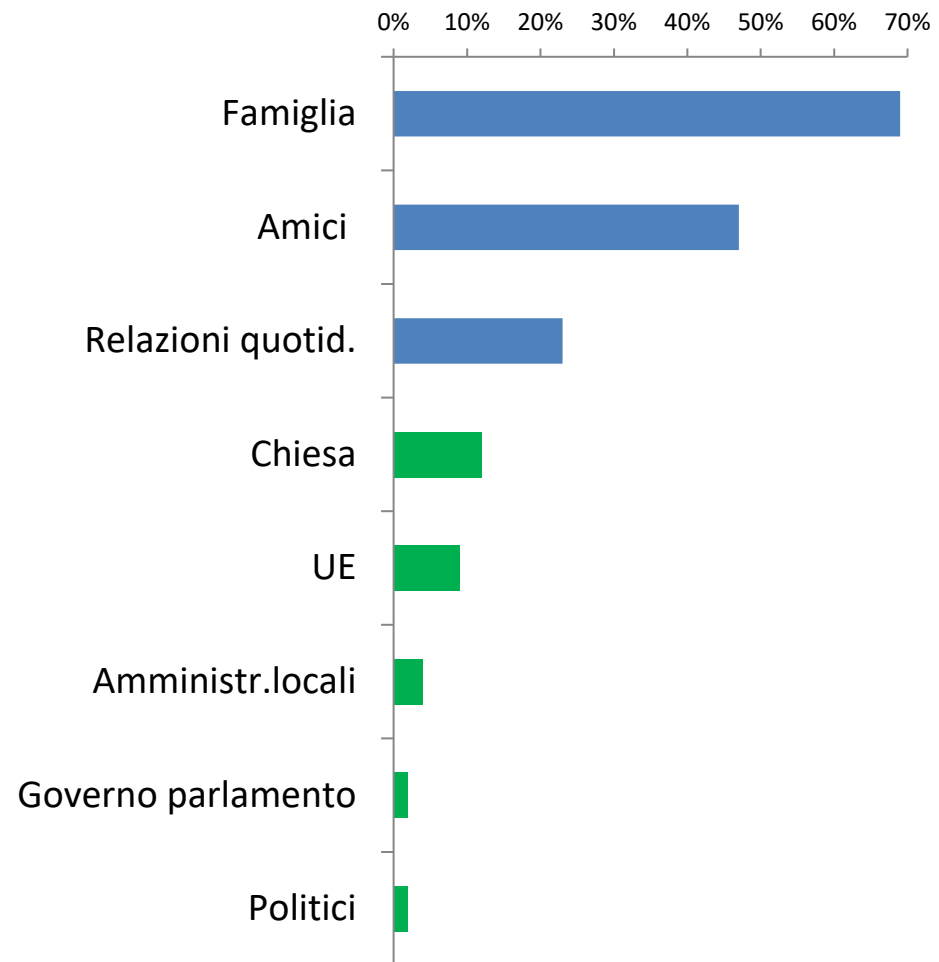


Tra Giovani 70% ha
contratti precari
(Italia, dati 2019)

- i Giovani: hanno poca fiducia nelle istituzioni “storiche”



Piemontesi 18-24enni - 2017
% "molta" fiducia; fonte: Ires Piemonte



Italiani 18-29enni - 2019
% "molta" fiducia; fonte: Istituto Toniolo

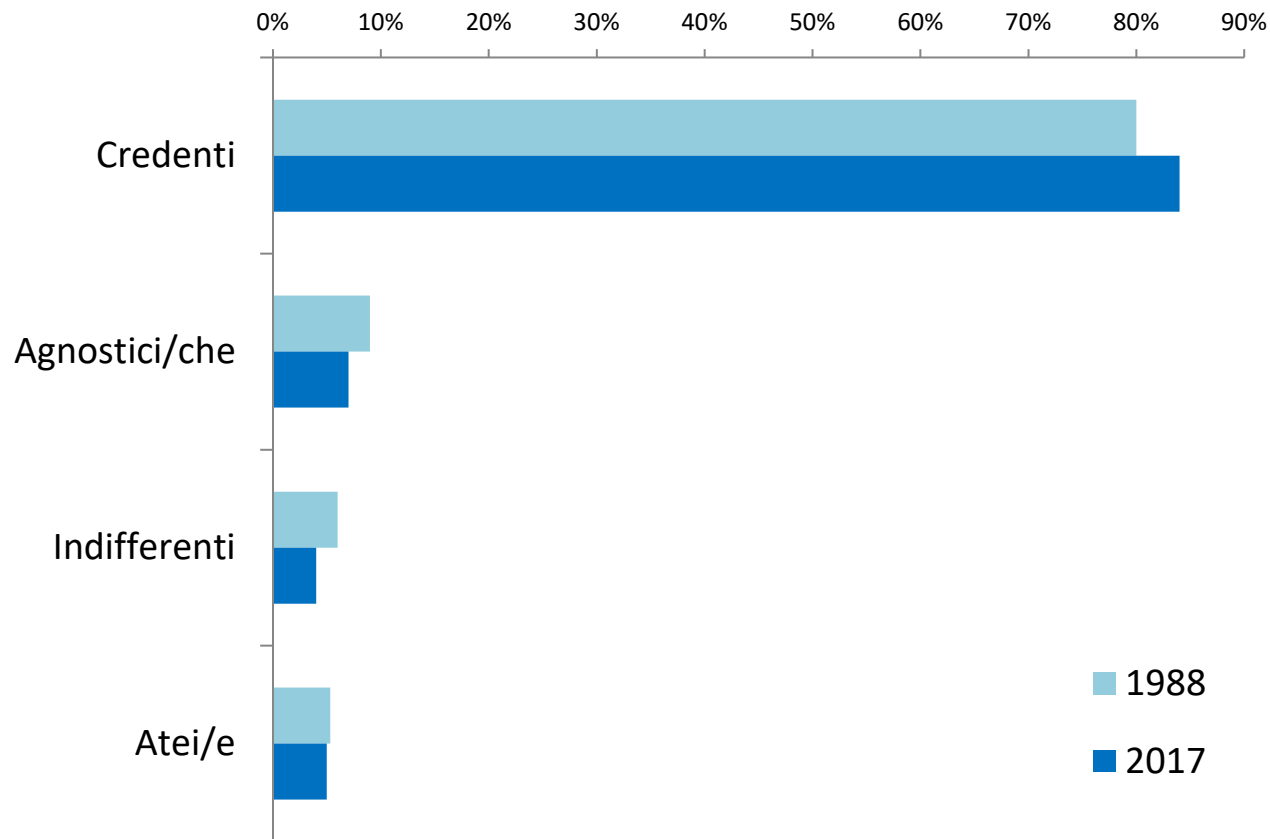
Giovani, fede, volontariato



“Prendiamo tutti coscienza che c'è ancora una sete di Cristo e della sua Parola” (pag.15)

- **Giovani Torinesi: in 30 anni nessun declino della fede**

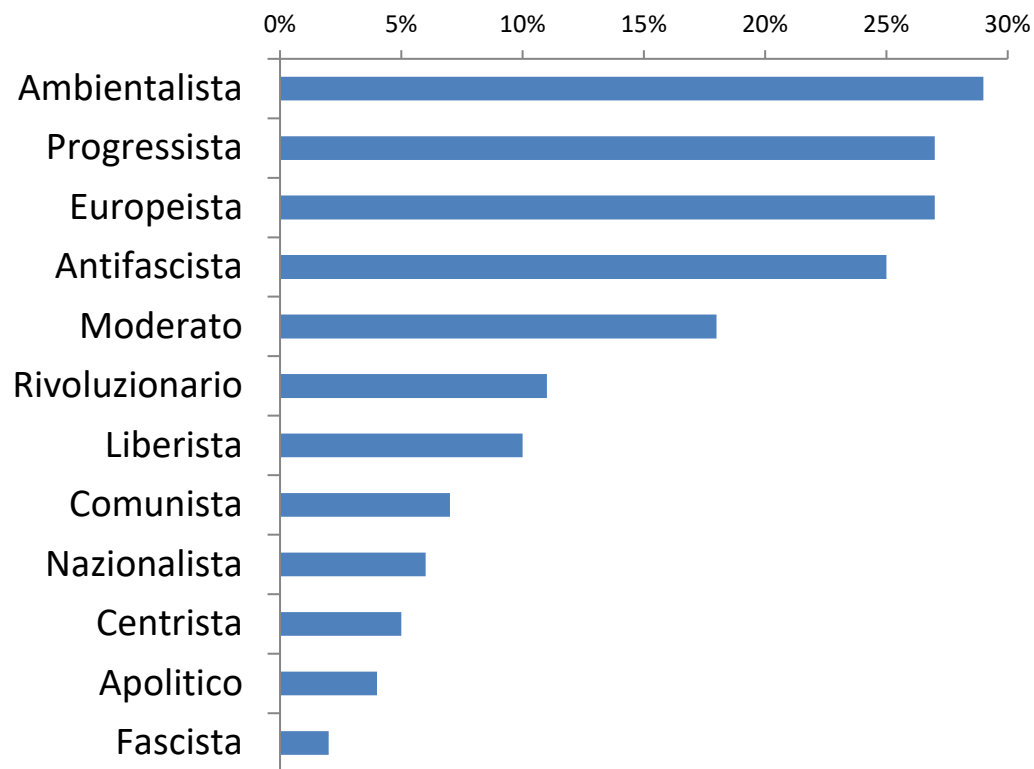
(fonti: indagini Ricolfi e Ceravolo)



- Giovani oggi hanno forte attenzione per temi quali salvaguardia dell'ambiente, multiculturalità, pace
- Ma vanno intercettati
- Né la *Laudato si'* né le storiche associazioni ambientaliste forse ci sono finora riuscite

Se dovessi definire te stesso/a sul piano politico,

quali definizioni sceglieresti?

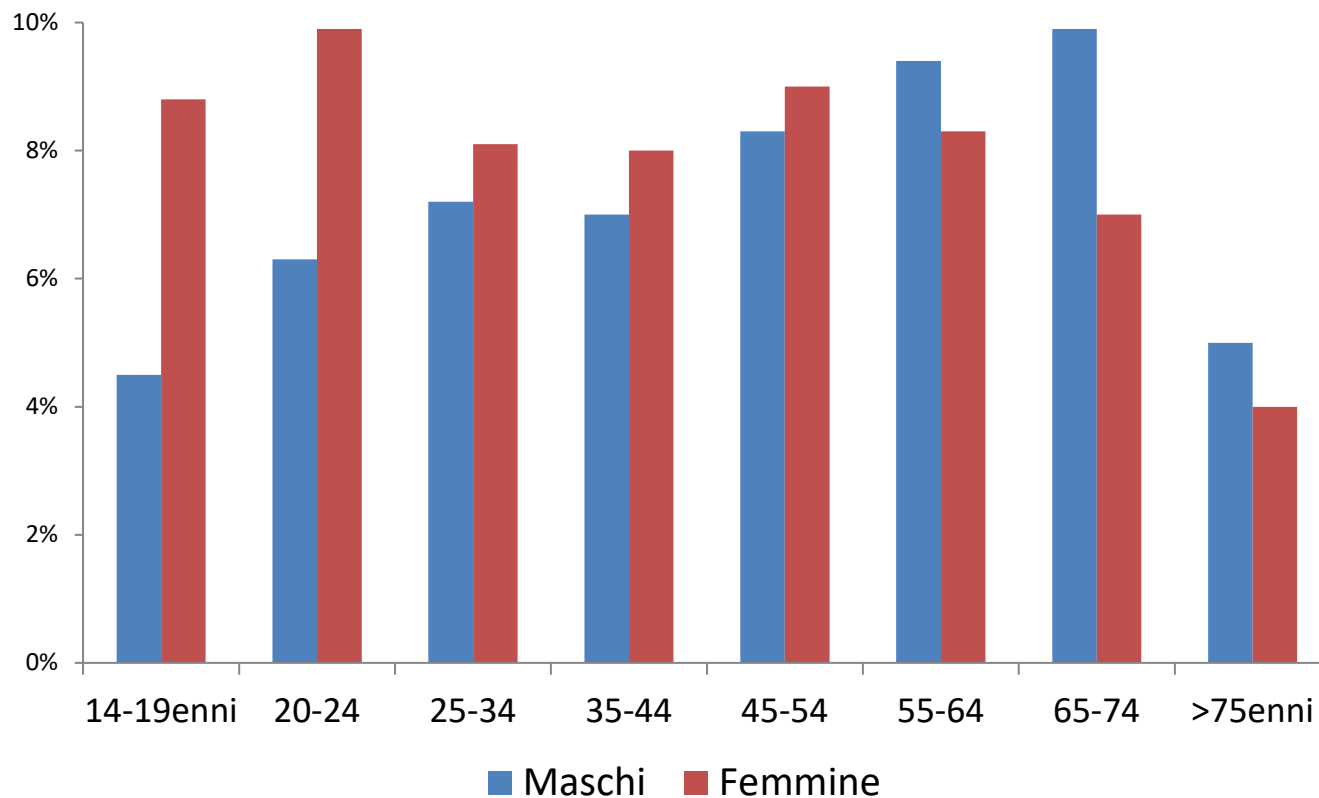


Volontariato: serve un “ricambio generazionale”

- Volontariato moderno è nato tra benestanti illuminati (es: Giulia di Barolo)
- Diffuso nel 900 specie nel ceto medio, con lavoro stabile, orari ordinati (lavoro/tempo libero), prospettive future
- Oggi invece molti giovani (con orari variabili, precari, necessità di integrare con “lavoretti” vari) spesso non hanno testa e tempo da dedicare al volontariato
- Questione del “ricambio generazionale” (non solo nel Volontariato): il problema principale è che i giovani sono pochi in termini assoluti

In ogni caso il quadro è meno fosco di quel che spesso si sente dire:
tra le giovani molte volontarie (sono i ragazzi che latitano)

Hanno fatto volontariato in gruppi/associazioni in Italia nel 2023 (fonte: Istat)



Intorno alla lettera del Vescovo: risonanze e sguardi sociologici

Luca Davico

Sabato 5 ottobre 2024